Roma, Settembre 2019

La Riunione del **Coordinamento Unitario sulla Sostenibilità** ha avuto al centro della discussione il *Documento unitario sullo sviluppo sostenibile*

La Relazione ne ha illustrato finalità e contenuti, rimarcando la necessità, emersa anche dal dibattito, di organizzare riunioni unitarie nei territori ed essere presenti nelle *cabine di regia* che si occuperanno degli investimenti con l'obiettivo di traguardare contemporaneamente la giusta transizione e la tutela di Lavoratori e Lavoratrici. Le riunioni potranno e dovranno essere anche utili nelle Categorie e nei territori per allargare il livello di consapevolezza del **Quadro dirigente** delle varie Organizzazioni.

Il documento segue le finalità dell'**Agenda 2030** e l'obiettivo della *giusta transizione* che è nelle premesse dell'**Accordo di Parigi**, poi inserito in quello di **Slesia** su nostra richiesta, e pone in evidenza la necessità del rafforzamento del ruolo dell'*Istruzione e della Formazione continua*, la *valorizzazione delle città e delle economie locali* e *l'obiettivo della piena occupazione salvaguardando la dignità e la qualità del Lavoro*.

Dalla riflessione collettiva è emersa la necessità che i processi vadano governati e, stante il fatto che la **Green economy** sia fonte di nuova occupazione secondo molti studi, non siano solo le aziende a trarre vantaggio dalle nuove opportunità ma *vada attivato un circuito virtuoso che dalla produttività porti alla contrattazione di nuovi diritti ed alla redistribuzione*.

Servono investimenti per il piano di riconversione industriale che si traducano prioritariamente in:

– *sostegno alla ricerca e nuova progettazione dei prodotti*

– *sostegno economico e finanziario alla riconversione*

– *revisione delle agevolazioni che sono nel catalogo dei sussidi dannosi da rivedere*

Sul piano ambientale occorre dare priorità alla tutela degli ecosistemi:

– *eliminare le perdite delle reti idriche con la manutenzione*

– *affrontare il rischio idrogeologico e sismico contrastando la deforestazione con il sostegno economico e l'integrazione del personale agli enti parco*

In sostanza è emersa la necessità di definire a livello istituzionale sistemi di Governance che includano il **Sindacato** ed attivare a livello regionale richieste di interlocuzione per le politiche regionali per arrivare a definire con il nostro contributo **Patti per lo Sviluppo Sostenibile**, in Lombardia da pochi giorni ne è stato siglato uno.

Come **Fisac** siamo intervenuti valorizzando l'importanza del **Documento** e dello sforzo fatto per arrivare ad una sintesi unitaria partendo da elaborazioni, stati di avanzamento e posizioni diverse affermando come il percorso definito risulti convincente, facendo del **Documento** oggetto di *discussioni unitarie territoriali* e *Direttivi congiunti*, sottolineando l'importanza dei temi ed il valore della nostra elaborazione, non escludendo dibattiti anche nelle **Categorie** utili a fare cultura, a raccogliere nuove idee e proposte ed a chiarire che non stiamo su questi temi perché di moda, **ma parte integrante del nostro sistema valoriale.**

Il **Documento**, una volta terminati i passaggi necessari, va diffuso e discusso con i Lavoratori e le Lavoratrici, a maggior ragione se si porta avanti l'idea di utilizzare i fondi a loro destinati per finanziare la riconversione non si può pensare di farlo senza che ci sia la garanzia dello **Stato**. Il **Documento**, quindi, deve diventare oggetto di confronti unitari sui territori con le controparti Istituzionali e non solo quelle.

La **Fisac** rappresenta i Lavoratori e le Lavoratrici di Settori che potrebbero dare un contributo serio in questa fase. Il ruolo della Finanza è da sempre fondamentale nello sviluppo di un Paese. *Non è un caso che la perdita del "ruolo sociale " delle Banche, in particolar modo nel Mezzogiorno, sia coinciso con l'azzeramento dei Centri Decisionali al Sud, oltre che con la crisi economica.*

Le Banche non possono tirarsi fuori da questa partita. Arriveranno finanziamenti europei e gireranno sulle Istituzioni creditizie. Occorre fare un patto con Governo, Confindustria e ABI per l'erogazione di questi finanziamenti, perché siano condizionati nella concessione alle sole aziende che abbiano una sorta di "**certificazione green**" nel rispetto dell'**Ambiente** ma anche dei **Lavoratori tutti** in base al **Goal 8**, visto che i fenomeni dell'appalto e subappalto sono in continua espansione. Per contro le Banche potrebbero ottenere una sorta di "incentivo" determinato dall'abbassamento dei parametri di capitalizzazione necessari in funzione della qualità degli **Investimenti green** che vanno a sostenere. *E' una proposta che va affinata e dettagliata con precisione tecnica, ce ne possono essere tante ma serve andare nel concreto.*

Le conclusioni di **Gianna Fracassi** (*Vice-Segretaria Generale Nazionale Cgil*) chiariscono che il **Documento** non nasce per raccogliere tutti gli effetti sul lavoro dell'emergenza climatica nella transizione ma che sono state selezionato alcune filiere che sembravano più interessanti da affrontare insieme. Non è stato fatto perché "di moda", si è in ASVIS da tempo. Si è scelto di non delineare tutti i **17 Goals**, li diamo per scontati. Il **Documento** affronta la **Sostenibilità** dal lato ambientale, non dimenticando di fare un lavoro profondo sulle *Politiche economiche e sociali*. Il cambiamento del modello di sviluppo e la buona occupazione sono collegati a **Transizione** e **Sostenibilità.** La **Transizione** e l'**Emergenza climatica** vanno affrontate attraverso un *cambiamento delle politiche industriali del Paese*. Non basta la prossima **Legge di Bilancio** perché l'intervento è profondo e sarà a valere sulle politiche economiche dei prossimi 20 anni.

Non tutti sono diventati ambientalisti. E' l'emergenza che spinge condizionando le politiche nazionali e sovranazionali, provando a dire insieme (con questo **Documento**) quali sono i tratti sui quali, con la contrattazione, le iniziative, le vertenze, gli scioperi, siamo nel percorso, a partire dallo sciopero globale del 27/9/2019 e rimettere in campo la visione, la programmazione ed il governo delle politiche economiche. Si è consapevoli che il Capitalismo così, come lo abbiamo conosciuto, è in crisi, quindi le risorse sono limitate e impongono la revisione del modello e la trasformazione del modello *di rappresentanza e del modo di fare sindacato.*

Occorre divulgare senza essere velleitari ma occorre, anche, segnare un cambiamento e dire con chiarezza che quando chiediamo un cambiamento del modello di sviluppo non **possono pagare i più deboli.** La leva dello sviluppo deve sostenere il lavoro in primis. *"Giusta transizione", sostegno al reddito, riqualificazione come si traducono? dobbiamo dirlo per governare e per non subire.* I soldi dall'Europa arriveranno e dovranno essere condizionati e finalizzati.

Noi cosa chiediamo? Le politiche industriali devono mettere in campo innovazione e ricerca. Su sussidi e incentivi per l'Ambiente non può decidere il Ministro dell'Ambiente, occorre la concertazione fra diversi Ministeri e tutti i Soggetti, compresi noi. *La scelta su ricerca, innovazione e sviluppo deve essere netta.* Bisogna declinare nei propri ambiti di

contrattazione cosa significa contrattare con idee diverse. Siamo da sempre strumento di trasformazione sociale e democratica, con umiltà e determinazione.

In conclusione, **Fridays For Future** ci pone il tema di come decliniamo la partecipazione ed il modello democratico nel Paese. E' un risveglio strano perché usa le nostre parole e deve farci riflettere su come ci rapportiamo e stiamo nel territorio, su cosa significa il conflitto fra ambiente e lavoro, su come impatta il nostro modello produttivo fra inclusione sociale ed immigrazione.

---

scarica il documento unitario CGIL-CISL-UIL sullo sviluppo sostenibile